

4) Condotta locomotive (Macchinisti, fuochisti e funzionanti), lire 17,100,000;

5) Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, stazioni centrali elettriche, macchinisti T. E.), lire 350,000;

6) Ventilazione delle gallerie, lire 30,000.

B) Stabile e in prova — Competenze accessorie, lire 15,860,000:

1) Servizio centrale, lire 70,000 ;

2) Divisioni, sezioni e riparti, lire 400,000 ;

3) Depositi locomotive (Dirigenza e servizio interno), lire 1,100,000 ;

4) Condotta locomotive (Macchinisti, fuochisti e funzionanti), lire 14,075,000;

5) Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, stazioni centrali elettriche, macchinisti T. E.), lire 200,000;

6) Ventilazione delle gallerie, lire 15,000.

C) Avventizio — Paghe e competenze accessorie, lire 1,740,000 :

1) Servizio centrale, lire 10,000 ;

2) Divisioni, sezioni e riparti, lire 41,500;

3) Depositi locomotive (Dirigenza e servizio interno), lire 1,438,000 ;

4) Condotta locomotive (Macchinisti, fuochisti e funzionanti), lire 160,000 ;

5) Locomozione elettrica (Dirigenza e servizio interno dei depositi, stazioni centrali elettriche, macchinisti T. E.), lire 88,000 ;

6) Ventilazione delle gallerie, lire 2,500.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Venceslao Amici.

AMICI VENCESLAO. Onorevoli colleghi, permettetemi di abusare del vostro tempo prezioso per rivolgere brevi parole all'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla soppressione del deposito locomotive di Antrodoco, tanto più che non si tratta di questione locale, ma d'indole generale e che si attiene all'interesse nazionale.

Fin dal 1883, da quando cioè fu costruita la ferrovia Terni-Aquila, imprescindibili necessità tecniche della linea consigliarono di impiantare alla stazione di Antrodoco un deposito locomotive.

E tale necessità non solo fu riconosciuta dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato al momento del riscatto, ma anche in seguito, tanto vero che da circa due anni, di propria iniziativa, credè opportuno aggiungere al vecchio deposito un nuovo fabbricato per separare la rimessa locomotive dall'officina riparazioni, e, sempre in

quella occasione dotò questa di nuovi utensili e di un motore a vapore per azionare il macchinario.

Tutto faceva prevedere che oramai il deposito locomotive avesse acquistata una stabilità definitiva e il paese non mancò di assecondare queste buone disposizioni delle ferrovie dello Stato.

Si costruirono nuove abitazioni arredate secondo le esigenze moderne, furono aperti nuovi negozi, nuove scuole (la spesa per la istruzione che nel 1883 era di circa lire 4,000 ora è salita a circa lire 23,000), furono aumentate le condotte mediche, ed il commercio e le industrie prosperavano.

Ma quel che maggiormente interessa è che l'officina meccanica aveva a sè attirato dei giovani che rapidamente si trasformavano in provetti operai meccanici tanto utili all'industria della nazione.

D'un tratto invece è stata ordinata la soppressione del deposito: ed ancora non si riesce a conoscerne la vera causa.

Eppure tale soppressione ha peggiorato ancora il servizio ferroviario sulla linea Aquila-Terni con continue interruzioni e ritardi di treni, mentre è risaputo che per aumentare il traffico e quindi gli introiti è necessario curare il servizio.

È giusto che le ferrovie dello Stato facciano delle economie, sono stato anch'io a sostenerlo, poichè quest'azienda che ha impiegato sei miliardi di capitale, dà al Tesoro solo dai 30 ai 40 milioni all'anno, ossia il mezzo per cento, mentre in altri paesi le ferrovie arrivano a dare anche il 3 e mezzo per cento. È indubitato che le ferrovie dello Stato si debbano preoccupare d'abbassare il costo d'esercizio che assorbe quasi intieramente gli introiti pur essendo le tariffe abbastanza alte. Ma le economie bisogna e si debbono ottenere senza danneggiare gli interessi delle popolazioni, senza ledere diritti da esse acquisiti.

Come si viene a ritrovare Antrodoco colla soppressione del deposito locomotive?

Con una crisi edilizia spaventosa, con una crisi commerciale da far pietà, in sostanza si è ridotto alla miseria un paese che si trovava in floride condizioni.

Ad un paese di 4,500 abitanti di un sol tratto si portano via cinquanta famiglie: cinquanta famiglie che erano quelle che maggiormente spendevano, perchè lasciavano nel paese quasi tutti gli stipendi che si aggiravano intorno alle 200 mila lire.

È questione di misura, di proporzione; in un paese di 4,500 abitanti non si pos-